



Ore 12, fatta brillare la bomba d'aereo trovata nella caserma di Fossano

Dalla zona rossa sfollate 240 persone per le operazioni di disinnescamento. Divieti in mezza città
L'ordigno di 270 chili portato in un'area lungo il fiume Stura per l'esplosione controllata

LAURA SERAFINI
FOSSANO

«Attenzione al fuoco! Tre, due, uno: fuoco!». È stato uno degli artificieri a far scattare da distanza il detonatore. Pochi secondi dopo una colonna di denso fumo nero e bianco si è alzata per qualche decina di metri, spostando in aria la terra e la sabbia, ma soprattutto quell'esplosivo che per 75 anni era rimasto dentro la bomba sganciata dagli Alleati.

Alle 12 di ieri si sono ufficialmente concluse le operazioni di spolettamento e brillamento dell'ordigno di 270 kg trovato per caso all'avvio di un cantiere qualche settimana fa nella caserma che in via Centallo ospita il 32° Genio Guastatori e nell'agosto '44 era un polverificio, quindi un obiettivo strategico.

L'insolita domenica fossanese era iniziata 6 ore prima, con l'allestimento dei presidi, l'arrivo della navetta pronta a trasferire i residenti della «zona rossa» nella palestra comunale di via Cherasco dove era a disposizione un punto accoglienza, ma la maggior parte dei 240 sfollati si è organizzata ospite di amici, parenti e con gite fuoriporta.

Ancora oltre le 7,30 la polizia locale ha avvisato con alto-

parlanti che le operazioni di sgombero erano concluse, i vigili hanno controllato che le case fossero vuote. I mezzi delle forze dell'ordine, della Protezione civile, delle associazioni di volontariato si sono piazzati a delimitare le zone rosse e gialla (6 mila residenti, una buona parte della città) dove era vietato uscire, sia in auto sia a piedi.

Il suono della sirena

Alle 8,15 la sirena antiaerea ha avvisato la popolazione che le operazioni di disinnescamento erano iniziate, trasformando parte della città in un luogo fantasma senza persone, macchine, serrande abbassate e tapparelle chiuse. Rappresentanti del mondo militare, civile, amministrativo e di soccorso si sono riuniti nella sede del Coordinamento provinciale della Protezione civile per seguire le operazioni di spolettamento, avvenute alle 8,34 e alle 8,55, di trasferimento della bomba fuori dalla caserma, alle 10 circa, e poi di brillamento.

Negli stessi locali non solo Prefettura, Comune, Protezione civile, polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco e Croce bianca, ma anche rappresentanti di enti di

vari settori: dai responsabili del gas, acqua, luce, telefonia, tecnici delle strade e autostrade, ferrovia, aviazione, ospedale e Asl. Oltre 450 persone hanno lavorato per far funzionare senza intoppi questa macchina organizzativa. Alle 10 la seconda sirena, quella che ha consentito alla parte bassa di Fossano e del centro di uscire di casa o fare rientro. È ripresa regolarmente anche la circolazione dei treni.

Una buca di quattro metri

Intanto la colonna dei mezzi dell'Esercito era arrivata nei pressi del fiume Stura, in un'area demaniale dove la bomba è stata interrata in una buca di circa quattro metri di profondità. Una volta preparati gli inneschi è stata ricoperta con oltre 50 metri cubi di sabbia e terra e poi fatta brillare. —

© BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI





1 - Le fasi di disinnescamento della bomba trovata in un'area nella caserma del 32° Genio guastatori a Fossano. 2 - Il momento dell'esplosione in una zona vicino al fiume Stura. 3 - Il centro di Fossano rimasto deserto per alcune ore